

Scuola dell'Infanzia e Nido Integrato

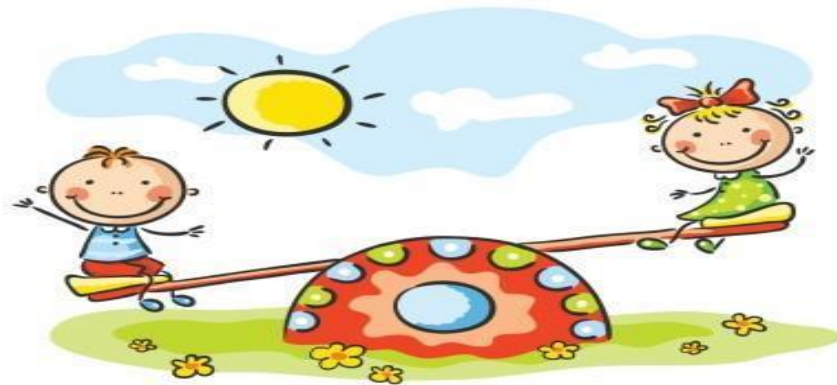
"Cav. L. Chiericati"

Campiglia dei Berici

IL GIRASOLE



FINESTRA SUL NIDO



PERCORSI SENSORIALI ALL' ASILO NIDO

Sviluppare capacità tattili, aumentare la curiosità, imparare a conoscere gli elementi della natura sono comportamenti che caratterizzano l'uomo da sempre e che è importante mantenere attivi. Questo rapporto con la natura, così come lo sviluppo delle sopradette azioni inizia proprio da bambini. Per questo è importante supportare i bambini in un apprendimento ludico che preveda veri e propri percorsi sensoriali. Per Maria Montessori i sensi erano importantissimi; in particolar modo il tatto perché è quello più usato dai bambini piccoli e permette di guidarli in un processo di apprendimento multisensoriale anche se olfatto e tatto, rappresentano quelli più importanti per i bambini, giacché sono i primi a svilupparne la curiosità.

Creare dei percorsi sensoriali nell'asilo nido (sia all'interno sia all'esterno), significa regalare ai bambini un'esperienza stimolante, che in maniera ludica, sviluppa la loro fantasia, la loro creatività e la loro capacità di apprendimento. Oltre che mettere i bambini nella condizione di esplorare la natura e sperimentare elementi, forme, colori e consistenze.

Ma cosa sono i percorsi sensoriali?

Si tratta di spazi nei quali i bambini possono muoversi toccando e interagendo con diversi elementi per consentire al bambino di esplorarli e conoscerli direttamente. Il percorso sensoriale è costituito da "[contenitori](#)" contenenti diversi elementi naturali, in cui il bambino può entrare con i piedini scalzi. Sono solitamente suddivisi in zone sulla base dei materiali presenti: terra, erba, sassolini, sabbia, legno, farina, sale, polistirolo, ecc. I bambini potranno toccare, annusare, ma anche ascoltare il tipo di rumore che tali elementi producono nel momento in cui si entra in contatto con essi. Questa attività è anche un'ottima soluzione per insegnare al bambino come usare il corpo o come sviluppare i sensi, per insegnargli l'equilibrio e stimolare la propria percezione corporea. Non esiste un modo giusto o sbagliato per intraprendere il percorso sensoriale. I bambini sono liberi di scegliere come affrontarlo, sono liberi di

toccare i vari elementi naturali e di esplorarli come meglio desiderano: toccando, ruotando, annusando.

Oltre alla stimolazione tattile, che si estende anche all'interno delle strutture con elementi e oggetti diversi, i percorsi sensoriali possono anche basarsi su odori e profumi – essenze, piante, erbe aromatiche –, nonché su rumori e suoni – diffusori di melodie e suoni della natura –.

Talvolta, alcuni percorsi sensoriali presentano anche stimolazioni basate sul gusto e sui sapori!

Ma offrono anche molti altri benefici. Il desiderio di divertirsi attraverso il gioco conduce i bambini a cercare sempre nuovi stimoli: toccare un liquido o immergere le mani in un terreno sabbioso potrà quindi risultare un'esperienza tattile unica e arricchente. Anche perché i percorsi sensoriali si rivelano un valido strumento per usare il corpo: in uno spazio abbastanza ampio o all'aperto il bambino potrà imparare l'equilibrio o a muoversi attentamente attraverso ostacoli e simili.

Se poi gli asili nido dispongono di uno spazio esterno, ecco che il percorso sensoriale cambierà aspetto durante le stagioni e servirà ai bambini per capire come la natura si modifica nei diversi periodi dell'anno. E il nostro servizio nido è molto fortunato a ospitarne uno perenne nel giardino!

COME CREARE UN PERCORSO SENSORIALE PER BAMBINI A CASA?

Potete crearne diversi con i vostri bambini e poi esplorare tutti insieme e crearli in casa o all'aperto, dove siete più comodi in base allo spazio, alla stagione e agli elementi che desiderate poi inserire.

Per costruire la base del vostro percorso potete utilizzare i classici tappeti morbidi per bambini,. Modificate ogni pezzo del tappeto incollando sulla superficie materiali ed elementi di diverse texture. Ad esempio:

- tessuti
- sabbia
- sassi
- legnetti
- piume
- spugne
- carta stagnola
- foglie
- erba

Utilizzando le bacinelle potete inserire elementi come l'acqua, o l'acqua insaponata piena di bolle.



UNO SGUARDO IN PRIMAVERA

Le parole che vorrei saperti dire

San Valentino è il giorno in cui celebriamo l'amore in tutte le sue forme, quello che fa battere il cuore e riempie l'anima. Ma c'è un amore che va oltre ogni gesto e parola, quello di un genitore per suo figlio; un amore che nasce con il primo respiro e non finisce mai, che supera ogni difficoltà e che è capace di riscaldare anche i giorni più freddi; è un legame unico che accompagna per tutta la vita. Proprio in occasione della giornata di San Valentino, abbiamo scelto di leggere ai bambini il libro "Le parole che vorrei saperti dire" di Julia Elle. Si tratta di un testo dolcissimo che parla ai bimbi in maniera semplice e diretta; poche righe per pagina, belle decorazioni acquarellate, non c'è una storia, una trama, non ci sono colpi di scena. Ma è uno dei libri preferiti dai bambini che richiedono di rileggerlo perché arriva direttamente al cuore dei più piccoli (e non solo). Un libro che sussurra al loro cuore quelle parole di cui hanno più bisogno e che spesso noi adulti diamo per scontato; dice chiaro quello che sicuramente come genitori si pensa ma che i bambini hanno bisogno di sentirlo dire chiaramente. Mamma e papà ai bambini vogliono bene sempre, ma loro lo sanno? Lo sanno che gli vogliono bene anche quando se ne vanno (per andare a lavorare, per lasciarli a scuola o per qualsiasi altro motivo)? Lo sanno che, anche se mamma e papà si arrabbiano il bene non sparisce? Per noi è sottinteso, ma i bambini lo sanno? Questo libro sussurra proprio tutte queste cose qui. Parole rassicuranti e chiare, che i bambini capiscono bene e vogliono sentirsi ripetere più e più volte per interiorizzarle davvero. È un libro per amare e per sentirsi amati,



per dire e ascoltare ciò di cui si ha bisogno, un testo che aiuta a completare in modo armonioso il puzzle interiore dei bambini.

Gioco da fare a casa con mamma e papà:

Colorate i pezzi di puzzle, ritagliateli e componete i cuoricini; sarà bello poi leggere le frasi che si sono formate.



ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

PARLIAMO DI....

La giornata mondiale dei calzini spaiati 7 febbraio 2025

Cosa vogliamo celebrare indossando i calzini spaiati?

L'iniziativa di questa giornata nasce dai docenti e dai bambini della scuola primaria di Terzo di Aquileia (in Friuli-Venezia Giulia) circa 15 anni fa. I calzini spaiati sono metafora della diversità e del fatto che colore, forma e dimensione non cambiano la natura delle cose: pur sempre calzini restano.

Da sempre, ed è inutile nascondersi dietro a un dito, la diversità si vede. I bambini sono i primi a notare la diversità di qualcuno o qualcosa intorno a loro. Non lo fanno perché discriminano, o perché non rispettano, semplicemente vedono che c'è qualcosa di diverso rispetto ad un'idea di "normalità" che si sono creati. Vedono se un compagno è in sedia a rotelle, vedono se una bambina ha la pelle scura o chiara, vedono se un'anziana signora cammina col bastone e magari chiedono il perché. Descrivono la realtà, si pongono domande su di essa, osservano le caratteristiche che differenziano le persone, siano esse fisiche, cognitive, emotive, culturali. Questo non significa che non rispettino la diversità come spesso credono gli adulti leggendo nelle loro domande una mancanza di rispetto, e infarcendo di moralismo le loro risposte. L'essere curiosi rispetto alle domande che i bambini pongono, interessarsi alle loro emozioni è il primo passo per poter lavorare sulla promozione dell'inclusione.

L'inflazionato termine "inclusione" deve includere le emozioni di tutti, e questa è responsabilità degli adulti che educano.

Detto chiaro e tondo, non sostengo la celebrazione della diversità, o peggio ancora la normalizzazione della diversità, lo trovo qualcosa di molto ipocrita. Credo invece nella responsabilità di valorizzare l'unicità creando un clima di reciproco rispetto.

L'unicità riguarda l'essenza profonda di ciascun bambino. Ciascun essere umano è un individuo irripetibile, un mistero, un'alchimia meravigliosa di talenti, inclinazioni, manifestazioni, visioni, un intreccio di storie, culture, eredità che lo rende unico e costruisce il suo originale cammino nel mondo.

La diversità presuppone sempre e comunque il confronto con una normalità a cui si presuppone di far parte, molto più impegnativo è osservare, riconoscere, accogliere, contemplare il mistero dell'unicità di ogni essere, tra cui il proprio. Ogni volta che gli educatori (genitori, insegnanti, nonni, zii, adulti in generale) compiono questo cambio di prospettiva, lavorando anche sul proprio giudizio, si può realmente promuovere un processo di inclusione autentico, valorizzando il potenziale di ogni bambino, alimentando i suoi talenti, e supportando le sue conquiste.

Quando domani i calzini saranno di nuovo appaiati sarebbe utile continuare a lavorare su questa visione...

Articolo di Laura Mazzarelli

CURIOSITA' DELLA NATURA

San Valentino: i gesti più romantici e curiosi degli animali

Balli, canti e piccoli regali, per conquistare il partner: gli animali sanno essere romantici, non solo a San Valentino



San Valentino è sempre più vicino, la festa degli innamorati per eccellenza è il giorno in cui amore e sentimenti trionfano e quando si parla di amore non si può fare a meno di pensare al corteggiamento.

Se crediamo di essere gli unici romantici di questo pianeta, ci sbagliamo di grosso. Gli [animali](#) non sono da meno e potrebbero avere molto da insegnarci su questo argomento.

Abbiamo bisogno di qualche suggerimento per conquistare la persona che ci piace? Vogliamo stupire il partner con cui stiamo insieme da una vita? Allora con carta e penna alla mano possiamo prendere appunti, chissà che non troviamo qualche spunto direttamente dal mondo animale per lasciare a bocca aperta la nostra dolce metà.

Una danza romantica



C'è quello del mattone, quello coreografico e quello che conquista il cuore: il **ballo**, si sa, è un ottimo modo per attirare l'attenzione della persona interessata e se per gli uomini a volte si punta tutto sull'improvvisazione, nel regno animale esistono delle vere e proprie coreografie fondate su rituali ben precisi.

Il **cavalluccio marino** punta tutto sulla danza nuziale che dura diversi minuti: gli innamorati fluttuando sull'acqua incrociano i musci e le code e quando sono pronti all'accoppiamento cambiano addirittura colore, diventando di un arancio acceso. A questo punto la femmina inserisce le uova nella tasca ventrale del maschio che porterà a termine la "gravidanza".

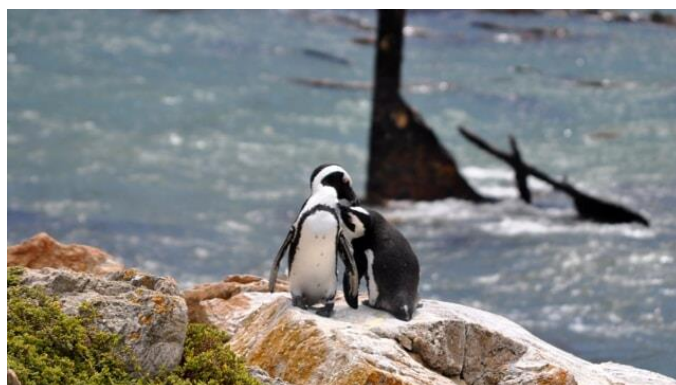
Elegante, reale e irresistibile: il **pavone** di certo non passa inosservato e se pensiamo che con un piumaggio elegante come il suo conquistare il partner sia semplice, ci sbagliamo. I maschi solitamente si radunano in aree definite per conquistare le femmine. Qui si cimentano in **eleganti danze** con le loro code belle e variopinte, ma il "due di picche" è sempre dietro l'angolo. Solo il 5% riesce ad aprire un varco nel cuore delle femmine, il resto dovrà riprovarci la stagione successiva.

Un mix tra canto e danza è la tattica di corteggiamento dello **struzzo**! I maschi fanno di tutto, emettono richiami, rotolano a terra e sbattono le ali nel tentativo di attirare l'attenzione della femmina che giudicherà severamente la loro esibizione prima di decidersi sull'accoppiamento.

Non solo balli singoli, ma anche passi a due: le **gru** possono insegnare molto ai migliori coreografi perché sono capaci di spettacolari esibizioni. I due esemplari spiegano le ali e iniziano la danza l'uno vicino all'altra con salti, piroette e piccoli passi, alternando immersioni in acqua. Solo quando la femmina sarà conquistata dalle doti del maschio e vorrà danzare in sincrono potrà iniziare l'accoppiamento.

Anche per lo **svasso** la danza di coppia è il corteggiamento più ambito. Dopo che il maschio ha portato un dono alla femmina, i due iniziano a danzare fianco a fianco zampettando a filo d'acqua e quando il ballo con il partner sarà sincronizzato avranno trovato la loro anima gemella.

Quando "basta il pensiero" non è sufficiente



I regali piacciono a tutti e anche gli animali usano questa tattica per corteggiare i loro futuri partner. I fiori sono tra i regali più ambiti e i **delfini** che vivono in acqua e si arrangiano con quello che hanno a disposizione, puntando tutto su alghe, spugne e coralli che portano in dono alla loro amata fischiando.

Scegliere il regalo perfetto è impegnativo, lo sanno bene i **pinguini** che per fare breccia nel cuore della femmina le regalano un sassolino. Pensiamo che sia semplice trovare questo dono? In realtà cercare quello che può piacere alla loro dolce metà è quasi un'impresa soprattutto se si vive in un ambiente in cui il ghiaccio ricopre la maggior parte della superficie. La cosa certa però, è che una volta consegnato e accettato il sassolino, i pinguini saranno ricompensati con l'amore eterno.

Ci sono specie che non si accontentano di un semplice regalo, ma vogliono qualcosa di più e questo è il caso degli **uccelli giardinieri** che portano in dono una vera e propria casa. Dopo aver selezionato e disposto i rametti con cura, arriva il momento di decorarla come farebbe un vero e proprio designer, puntando su oggetti sulle tinte del blu, per mettere in risalto il loro piumaggio. Solo se la femmina sarà soddisfatta si concederà a lui.

Una serenata d'amore

Non c'è cantante che non abbia dedicato una canzone all'amore della sua vita, lo stesso avviene nel mondo animale. Le **balene**, ad esempio possono vantare un canto melodioso che può arrivare fino a 3000 chilometri di

distanza. Anche il **pettazzurro** non è da meno! Il maschio ha un canto molto simile a quello dei grilli e spesso riesce ad imitare anche il cinguettio degli altri uccelli.

Non solo dolcezza, ma anche forza



Se fare regali o dedicare un ballo è il modo “dolce” per corteggiare il proprio partner, per alcuni animali tutto si basa sulla dimostrazione della forza fisica. Questo è quanto avviene tra i **bisonti** dove i maschi lottano tra di loro per conquistare le femmine. Quando un esemplare della specie avrà dimostrato la sua superiorità fisica, inizierà il corteggiamento isolando la prescelta fino a quando (forse per sfinimento?) non cederà alle avances.

Anche il **cervo nobile** punta tutto sui combattimenti! L'animale poligamo fa precedere lo scontro vero e proprio ad una fase di preparazione per intimorire l'avversario. Gli animali, si esibiscono in versi per dimostrare di essere in buona salute e pronti allo scontro. Una volta che il cervo vincerà la lotta con un suo simile avrà conquistato la sua amata che andrà ad aggiungersi al suo harem.

Prendere il partner per la gola

Preparare un piatto è un gesto d'amore e lo sanno bene i **martin pescatore** che impiegano tutte le loro energie per pescare piccoli pesciolini e crostacei da donare all'amata.

Il cibo preferito dalle femmine dei **gruccioni**, invece, sono le vespe e le api e i maschi sono disposti a tutto pur di fare colpo. Gli animali sono pronti a rischiare per accontentare le femmine, un gesto che non solo soddisfa i desideri delle amate, ma mette in mostra il loro coraggio.

LA CANZONE DI CARNEVALE

IL CARNEVALE DEGLI ANIMALI



C'è un gatto mascherato da pirata spelacchiato,
C'è un cane travestito da torero inferocito,

Mascherine mascherate, le galline scatenate mascherate
mascherine le galline ballerine



Cocco cocco coccodè coccodè coccodè

Un pulcino col costume un indiano con
le piume

L'asinello pistolero sotto l'ombra di un sombrero



Mascherine mascherare, le galline scatenate mascherate
mascherine le galline ballerine

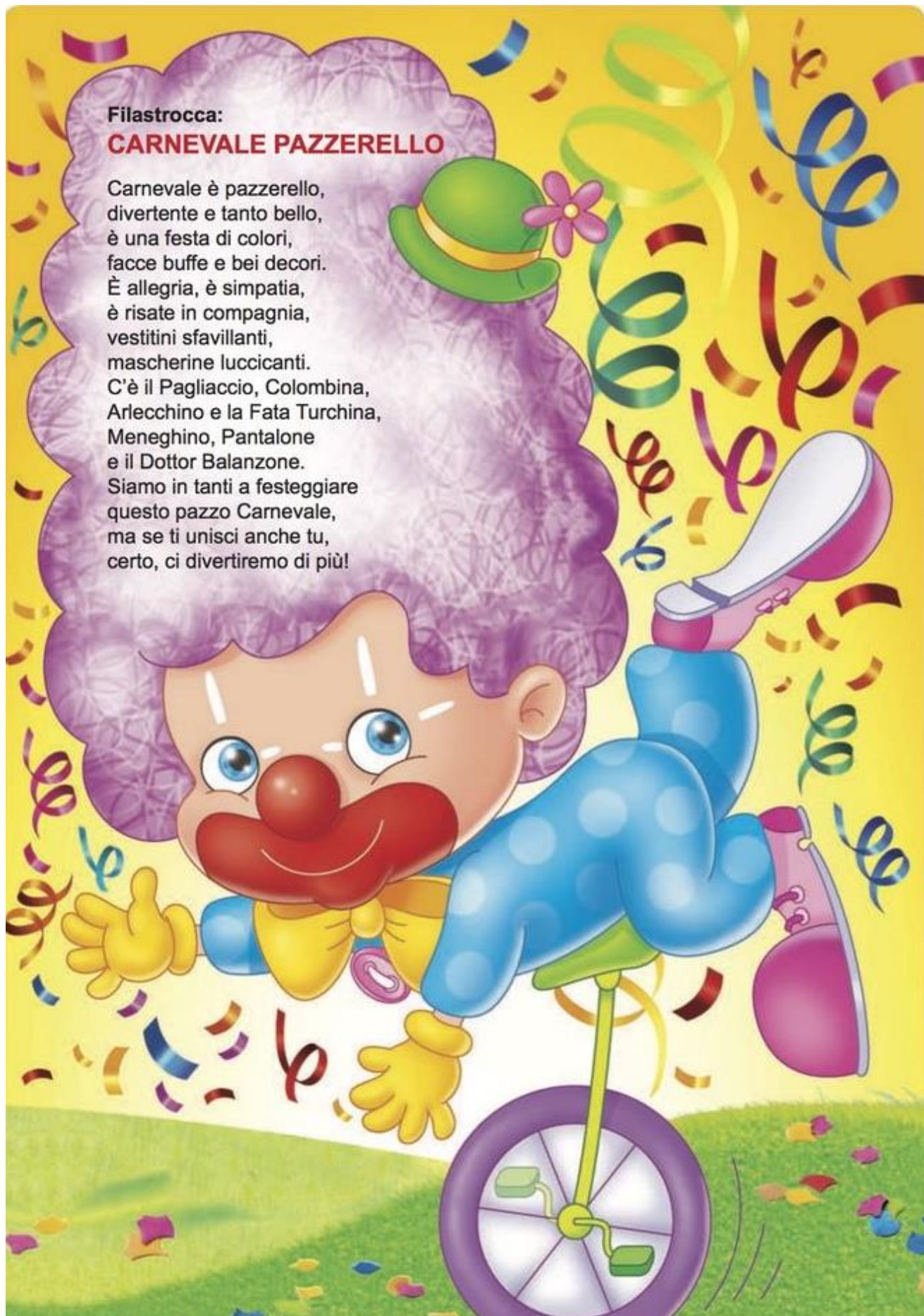
Cocco cocco coccodè coccodè coccodè



Filastrocca:

CARNEVALE PAZZERELLO

Carnevale è pazzerello,
divertente e tanto bello,
è una festa di colori,
facce buffe e bei decori.
È allegra, è simpatia,
è risate in compagnia,
vestitini sfavillanti,
mascherine luccicanti.
C'è il Pagliaccio, Colombina,
Arlecchino e la Fata Turchina,
Meneghino, Pantalone
e il Dottor Balanzone.
Siamo in tanti a festeggiare
questo pazzo Carnevale,
ma se ti unisci anche tu,
certo, ci divertiremo di più!



EVVIVA IL CARNEVALE!!!!





LA POSTA DEI GENITORI



21 febbraio 2025

Serata di formazione: Emozioni in gioco. Dai capricci alle opposizioni: cosa vogliono realmente dirci i nostri figli?

Con le Psicologhe Francesca Celin e Chiara Pasqualotto

Centro Clinico Prospettiva, Noventa Vicentina

Con grande competenza e una buona dose di simpatia, le psicologhe ci hanno accompagnato ad approfondire il tema dei capricci nei bambini, esplorando le cause emotive e psicologiche alla base di questi comportamenti, e offrendo suggerimenti pratici per affrontarli con serenità.

Prima parte con Chiara Pasqualotto:

Cosa sono i capricci?

I capricci sono manifestazioni emotive dei bambini, che esprimono bisogni di attenzione, aiuto o paure. Questi episodi, che possono sembrare esagerati, sono reazioni emotive a emozioni non gestite o non comprese, come frustrazione o desiderio di indipendenza.

Il ruolo dei genitori:

1. **Evita le punizioni:** Le punizioni non insegnano e creano frustrazione nei bambini, minano la loro autostima, fanno perdere fiducia nell'adulto.
2. **Lavorare sulle nostre emozioni di adulti:** I genitori sono "specchi" per i bambini, imparano osservando come noi reagiamo alle nostre. Mostrare consapevolezza emotiva aiuta i bambini a imparare a riconoscere e gestire le proprie emozioni.
3. **Sii flessibile e realistico, tara le aspettative:** Ogni bambino ha un ritmo di sviluppo unico. Non possiamo aspettarci che si comportino come vorremmo, perché ognuno ha emozioni, bisogni e modi di

reagire diversi. Il bambino non deve adattarsi ai nostri desideri, ma crescere secondo le sue capacità e individualità.

4. **Adatta il comportamento alle emozioni del bambino.** Se è triste si può confortarlo con affetto, abbracciandolo, per fargli sentire che non è solo. Se è arrabbiato, rispettiamo il suo spazio, mantenendo una certa distanza ma restando presenti attraverso il contatto oculare, per mostrargli che siamo lì ma senza forzature. Quando l'intensità dell'emozione diminuisce, torniamo ad ascolto e supporto: "Quando vuoi, sono qui per te." Questo aiuta il bambino a capire che le emozioni sono normali e che può sempre contare su di noi.
5. **Riconosci e verbalizza le emozioni:** Aiutare il bambino a identificare con parole chiare le emozioni favorisce l'apprendimento emotivo es: "Vedo che sei arrabbiato, è normale sentirsi così, vuoi spiegarmi perché?".
6. **Non accondiscendere eccessivamente:** Un atteggiamento troppo dolce può confondere il bambino e impedirgli di capire i limiti. È importante essere chiari e coerenti, stabilendo poche regole ma costanti, senza cedere alle sue richieste. Bisogna essere autorevoli, mostrando sicurezza con rispetto e ascolto. Così il bambino comprenderà che le regole sono per il suo bene e potrà fare affidamento su una guida stabile.
7. **Offri alternative:** non imporre ordini, ma offri al bambino un senso di controllo. Ad esempio, chiediamo "Vuoi mettere queste scarpe o queste?". Così riduciamo la frustrazione, mantenendo l'obiettivo e favorendo un comportamento più cooperativo.
8. **Evita l'uso della tecnologia:** Affidare il bambino a dispositivi elettronici quando è agitato rischia di creare dipendenza, limitando la sua capacità di autoregolarsi. Ciò può portare a capricci più intensi, poiché cercherà di ottenere ciò che desidera attraverso questi stimoli. È importante aiutarlo a sviluppare resilienza emotiva e autocontrollo.
9. **Comunica alla sua altezza:** Abbassarsi fisicamente e emotivamente al livello del bambino facilita la comunicazione empatica.

10. **Non assecondare ogni richiesta:** È importante guidare il bambino verso comportamenti corretti, evitando di rinforzare quelli indesiderati. Invece di dire solo "no", possiamo offrire scelte più appropriate, ad esempio: "Non possiamo arrampicarci, ma possiamo giocare in questo altro modo insieme".

Seconda parte con Francesca Celin:

Noi adulti siamo “analfabeti” dal punto di vista emotivo: non ci è stato insegnato, come avviene per altre discipline scolastiche, a riconoscere e interpretare le emozioni in modo sano e costruttivo, non ci è stato trasmesso un linguaggio per comprendere i nostri stati emotivi.

Attività proposta:

Francesca ha proposto un esercizio di riflessione, invitando i partecipanti a pensare a un momento emotivo della giornata e a scrivere e descrivere su un foglio l'emozione che hanno provato (rabbia, paura, tristezza, gioia). Questo esercizio ha due obiettivi: 1. Riconoscere e identificare le emozioni. 2. Esprimere e dare un nome a ciò che si prova.

La parola "emozione" deriva dal latino "emotio", che significa "movimento" o "impulso", indicandone la natura di reazione interna a stimoli esterni. Le emozioni sono soggettive, influenzate dall'ambiente, dalle nostre esperienze passate e dal nostro carattere.

Analizziamo insieme le emozioni primarie:

- **Paura:** La paura si attiva in risposta a un pericolo percepito, preparando il corpo a una reazione di "lotta o fuga", ed è essenziale per la sopravvivenza. La paura anticipatoria si prova in previsione di un pericolo futuro, generando ansia. Quando diventa costante e senza un oggetto chiaro, si trasforma in paura diffusa, che alimenta l'ansia. La reazione positiva alla paura è quando essa stimola una risposta motivata, spingendo a prepararsi meglio o a prendere decisioni più consapevoli.

- **Tristezza:** La tristezza nasce da esperienze di perdita, frustrazione o difficoltà ed è fondamentale per il benessere psicologico. Sebbene percepita come negativa,

essa segnala un malessere da affrontare e favorisce la connessione con gli altri, rendendoci pronti a chiedere supporto. La tristezza aiuta anche a riflettere e a superare le difficoltà, e il pianto ha una funzione liberatoria. Nonostante duri più a lungo di altre emozioni, è essenziale per la crescita emotiva e la resilienza, favorendo la comprensione di noi stessi e delle nostre esperienze.

- **Rabbia:** La rabbia nasce quando ci sentiamo minacciati o trattati ingiustamente. È un'energia che ci spinge a difenderci, a porre limiti tra noi e gli altri, ma deve essere espressa con fermezza senza sfociare in aggressività. Non va repressa, ma nemmeno lasciata esplodere incontrollata. Il picco di rabbia dura circa 40 minuti, quindi è meglio evitare discussioni in quel momento. Solo dopo, possiamo riprendere il controllo razionale per affrontare la situazione in modo costruttivo.

- **Gioia:** La gioia nasce da esperienze positive e successi, non deve essere vissuta in modo costante, poiché potrebbe distorcere la percezione della realtà. La felicità eccessiva ci impedirebbe di stabilire confini sani e affrontare le sfide della vita. La gioia è importante per motivarci e connetterci con gli altri, ma deve essere equilibrata.

Annuncio:

Il Centro Prospettiva di Noventa Vicentina è attivo su Radio Music Free con il programma radiofonico "QUESTIONI DI PROSPETTIVA": ogni settimana dal lunedì al venerdì alle ore 11.15 le professioniste affrontano diversi temi riguardanti il benessere psico-fisico.

Alice, mamma di Diana

LA RICETTA DEL MESE:

Grazie alla nonna di Martina, Graziella che ci ha regalato del radicchio rosso, abbiamo fatto un buon risotto... Questa è la ricetta del Ricettario 2.0 della Regione del Veneto che seguiamo per i pranzi nella nostra scuola.

Prepariamo un brodo vegetale. Tagliare un po' di cipolla e farla appassire con un po' di brodo vegetale, aggiungere il radicchio tagliato a pezzettoni e cuocere col brodo. A fine cottura salare e frullare. Tostare il riso, aggiungere la crema di radicchio e procedere alla cottura allungando con brodo vegetale. A cottura ultimata aggiungere burro e grana grattugiato, mescolando fino a completa mantecatura. Buon appetito!



Di seguito le quantità a porzione che seguiamo a scuola:

Nido da 1 a 3 anni / Infanzia da 3 a 6 anni / da 6 a 9 anni / da 9 a 11 anni / da 11 anni in su

Ingredienti

Riso	grammi	50	60	70	90	100
Radicchio rosso gr.		30	40	40	50	50
Burro	grammi	5	5	7	7	7
Grana	grammi	3	3	4	5	5
Cipolla	grammi	1	2	2	3	3
Sale fino	grammi	0,2	0,3	0,3	0,4	0,4
Energia kcal		222	258	311	384	417



L'INTERVISTA DEL MESE



Questa pagina nasce con l'intento di conoscere più a fondo persone significative per la nostra scuola, scoprendone storia, passioni, aneddoti e curiosità. Lo spazio di questo mese è dedicato a: **Don Andrea**.

- **Raccontaci la tua infanzia...**

Quando ero piccolo come voi, giocavo sempre con mio fratello più grande Damiano. Giocavamo con amici a nascondino, statuine belle o brutte, scalone, con i soldatini di plastica, videogiochi, ecc. Festeggiavamo con gioia i compleanni. Andavo spesso dai miei nonni in montagna, io e i miei 20 cugini andavamo nel bosco o nel prato a correre e giocare, d'inverno scendevamo con lo slittino sulla neve. Mi ricordo che avevano degli animali e un pollaio con le galline che facevano l'ovetto nella paglia e noi andavamo a prendere le uova e le portavamo ai nonni, era diventata una routine ogni volta che andavamo da loro. Mi piaceva tanto stare con gli animali: mucche e galline, raccogliere i funghi e il papà mi spiegava quali raccogliere. Quando andavo a scuola ed ero piccolo come voi, ricordo che mettevano il valzer e ballavamo molto.

- **Quando hai sentito la chiamata di Gesù? Come è successo?**

Gesù ci parla attraverso le persone e la chiamata l'ho sentita attraverso i preti del paese Don Paolo, don Diego e Don Bruno. Andavo a catechismo e a messa e lì ascoltavo la parola di Gesù.

- **Qual è la cosa più bella che ti ha insegnato Gesù?**
È bello volersi bene e andare d'accordo e se non si va d'accordo mi ha insegnato a perdonarsi e tornare contenti insieme. Anch'io a volte mi arrabbio e metto il muso ma poi faccio pace con tutti.
- **Quali sono le tue passioni?**
Mi piacciono fin da piccolo gli animali, ogni tanto vado a pescare, mi piaceva giocare a calcio e lo sport, mi piace camminare nella natura e andare in bici, mi piace l'ecologia, cantare e tanto mangiare, dolci, panini e salami.
- **Che rapporto hai con i giovani d'oggi?**
Ci sono ragazzi che abitano vicino alla chiesa ma non vanno a messa allora io mi avvicino e chiacchiero. In estate li portiamo in tenda o nelle case così stanno insieme e fanno molte cose insieme. In questi giorni si trovano in parrocchia. D'estate andiamo in montagna sulle vette, a vedere ruscelli, usciamo in camminata di notte... Organizziamo messe con i giovani e poi ci mangiamo la pizza. A volte hanno opinioni diversi da noi adulti ma si va d'accordo.
- **Ti piace cantare, se ci dici la tua canzone preferita poi te ne cantiamo una noi....** Mi piace Ligabue.

Grazie Don Andrea per il tempo che ci hai dedicato!

Lavori in corso!



La nostra scuola vanta uno spazio verde esterno ammirabile: due parchi giochi distinti, pensati appositamente per i bambini di nido integrato, sezione primavera e scuola dell'infanzia, e un grande parco alberato che è un valore aggiunto in termini di qualità dell'aria, fruibilità per tutti, tranquillità e sicurezza.

Per garantirne l'utilizzo da parte di tutti i bambini, un gruppo di genitori volontari si impegna a donare parte del proprio tempo libero per svolgere preziose azioni di manutenzione ordinaria

I lavori in programma nel mese di MARZO sono i seguenti:

- **SISTEMAZIONE DEL PARCO CON IL RIPRISTINO DEI GIOCHI E PULIZIA.**



Complanno
a Te

Andrea B. 03 febbraio 3 anni

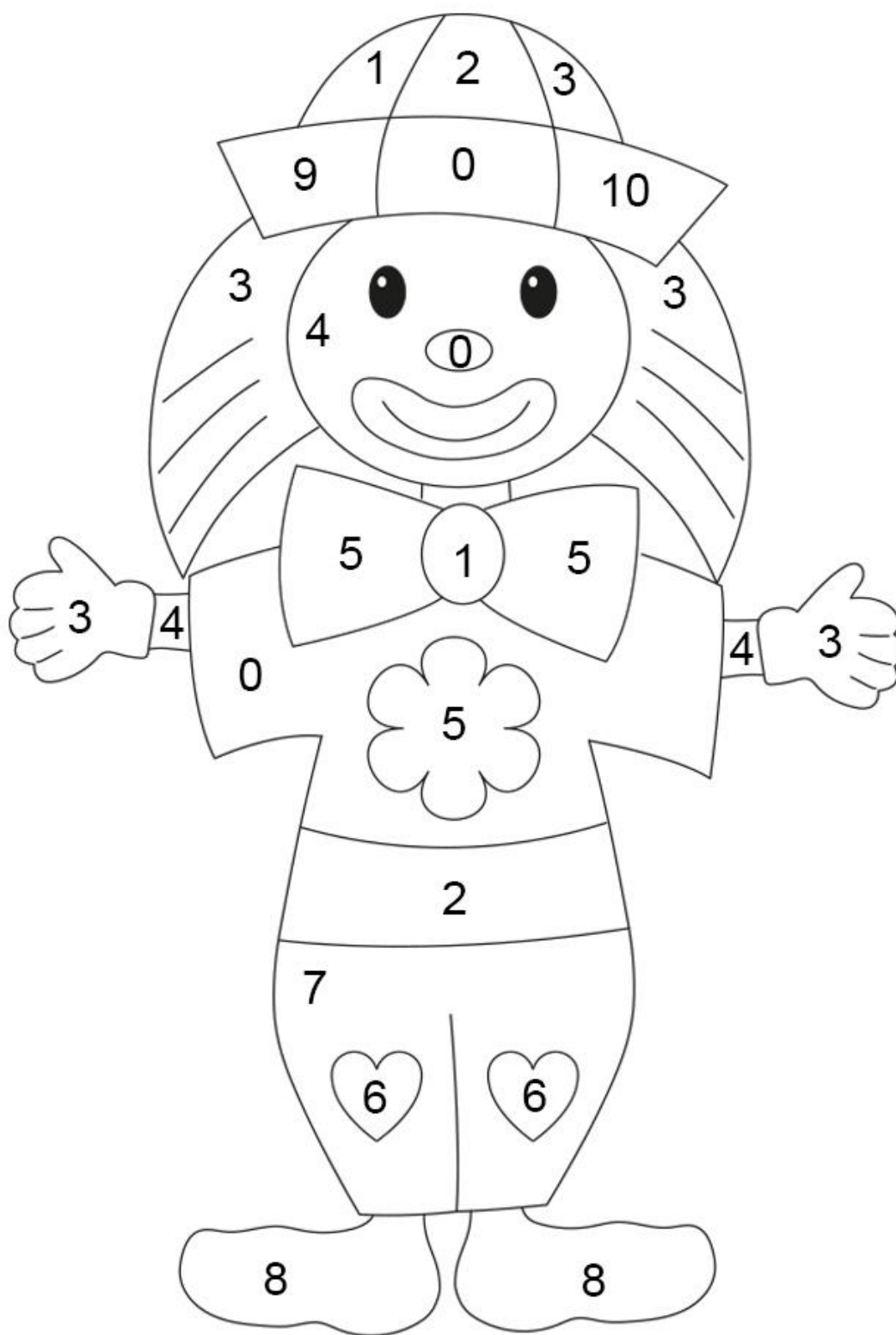
Don Giovanni 13 febbraio

Arianna 15 febbraio

Chiara B. 20 febbraio 4 anni

Il gioco del mese

- 0 = ●
1 = ●
2 = ●
3 = ●
4 = ●
5 = ●
6 = ●
7 = ●
8 = ●
9 = ●
10 = ●



COLORA IL PAGLIACCIO COME INDICATO DALLA LEGENDA.

GRAZIE DI A...

- ❖ Alla ditta Inglesina che, attraverso Battaglia Thomas, ha donato al Nido 2 seggioloni nuovi.
- ❖ Ad Annamaria e Lorenzo per il seggiolone donato al nido.
- ❖ Alla signorina Simona per i pandorini.
- ❖ Alle famiglie che ci hanno donato dei giochi.
- ❖ A Simone, papà di Filippo, che ci ha aggiustato una panchina del salone.

❖ A CHI CI SOSTIENE E A CHI CI VUOLE BENE

- ***Vogliamo ringraziare tutti coloro che hanno partecipato e contribuito alla realizzazione della vendita delle torte.***

HANNO COLLABORATO ALLA REALIZZAZIONE DI QUESTO NUMERO

- I bambini della Scuola dell'Infanzia, della Sezione Primavera e del Nido Integrato.
- Alice, mamma di Diana.
- Enrico, papà di Matilde.
- Le insegnanti della Scuola dell'Infanzia e le educatrici della sezione Primavera e del Nido Integrato.
- Cuoca Stefania

.... Arrivederci a marzo!!!

